

Sintesi riunione genitori-insegnanti del 21 ottobre 2009 sulle ricadute dei tagli alle coperture delle supplenze

Mercoledì 21 ottobre 2009 si è svolta una riunione tra alcuni genitori e insegnanti che ha avuto come tema di discussione l'utilizzo delle contemporaneità durante le ore di religione e di inglese e l'utilizzo della insegnante quando all'interno della sua classe ci sia una insegnante di sostegno, per coprire le supplenze inferiori ai 5 giorni.

Dalla discussione è emersa la necessità di avere informazioni chiare che spieghino il motivo per il quale la Dirigente scolastica del VII Circolo ha adottato una decisione così grave; sappiamo che esiste un problema di bilancio e siamo a conoscenza di una circolare del Ministero della Pubblica Istruzione che intima ad ogni singola scuola di provvedere con il personale interno alla copertura delle supplenze brevi, quelle inferiori ai 5 giorni.

Sappiamo anche che questa situazione è comune a molte scuole ma questo non ci consola e neanche ci fa indignare di meno.

Capire se il problema è legato al bilancio oppure se è un diktat del Ministero è importante per individuare delle possibili soluzioni; se il problema è legato alle normative ministeriali, bisogna trovare delle soluzioni che non ledano il diritto dei bambini e delle famiglie anche ricorrendo, come è stato proposto, ad una rete di "volontariato" dei genitori che possa supplire ad esempio all'ora alternativa di religione con la gestione di alcuni laboratori o "lezioni". Anche con soluzioni fantasiose rimane drammaticamente aperto il problema di come garantire ad un bambino/a diversamente abile e a tutta la sua classe il diritto all'insegnante di sostegno, dal momento che non è prevedibile quando l'insegnante di classe è chiamata a supplire altrove.

Se questo caos nasce da un problema di bilancio della scuola, che non supportata dal Ministero, non può permettersi di pagare le supplenti, va appurato se la scuola ha regolarmente proceduto a tutte le richieste del caso.

All'interno di questa discussione, che non è comunque riuscita ad individuare con chiarezza delle possibili soluzioni abbiamo individuato di punti fermi: siamo all'inizio di drastici tagli che investono la scuola e la svuotano di senso formativo; accettare passivamente questi primi effetti significa lasciare la strada aperta a trasformazioni ben peggiori. È importante chiamare le altre scuole a discutere e riaprire una rete di relazioni, come abbiamo fatto lo scorso anno aprendo per un giorno la nostra scuola alle altre e al territorio. Anche se ci sentiamo demoralizzati, perché inascoltati, non abbiamo altra alternativa se non quella di far tornare a sentire forte la nostra protesta.

La Dirigente del VII Circolo ha il dovere morale di spiegare a tutta la scuola (genitori e insegnanti) qual è la situazione e darci le informazioni necessarie per formulare magari ipotesi alternative. Proponiamo che questo avvenga in un'assemblea del VII Circolo con la pacatezza che ci deriva dalla convinzione che questa situazione non derivi da sue specifiche responsabilità.

Come genitori abbiamo sollecitato una discussione approfondita delle insegnanti nel Collegio dei Docenti, perché riteniamo fondamentale una loro presa di posizione. Abbiamo anche proposto una Commissione genitori-insegnanti che studi insieme la situazione.